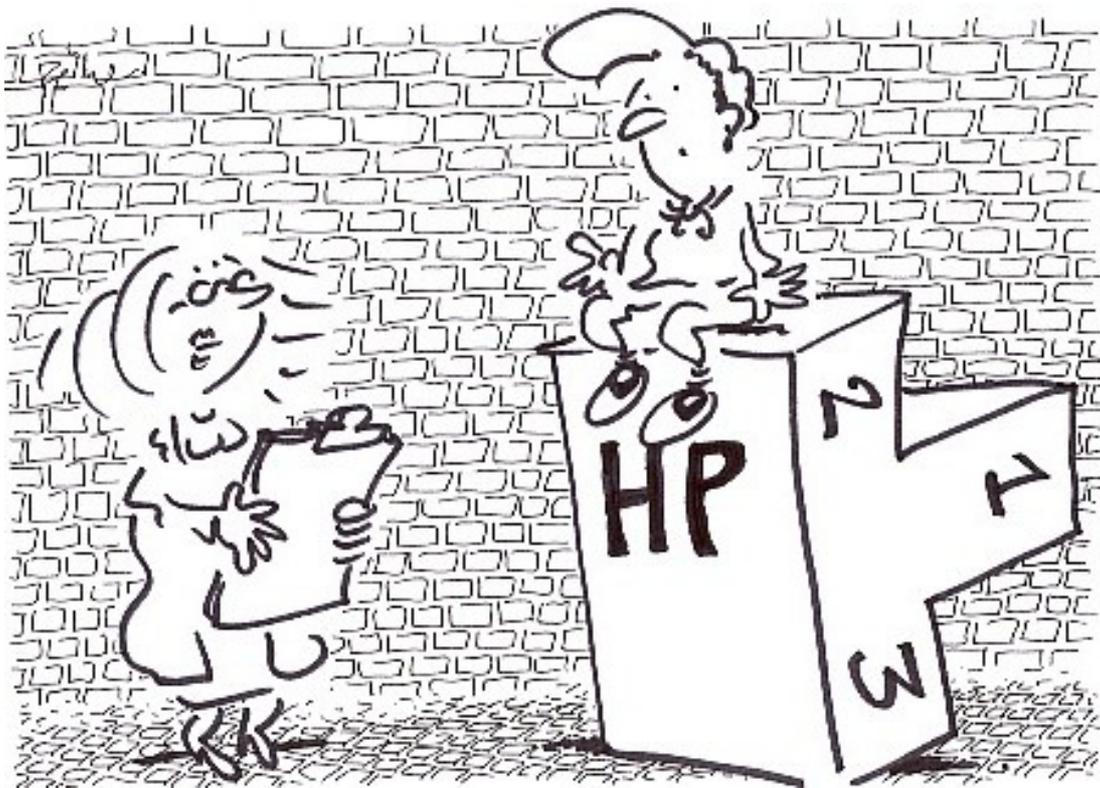




I BAMBINI AD ALTO POTENZIALE COGNITIVO



Fascicolo informativo

Questo fascicolo informativo, una bibliografia e una lista di pubblicazioni in francese, sono visibili sul sito dell'ASEP, www.asep-suisse.org nella rubrica per gli insegnanti.

Traduzione dal francese a cura di Antonella e Giovanni Galli

Titolo originale : « Les enfants à haut potentiel intellectuel »



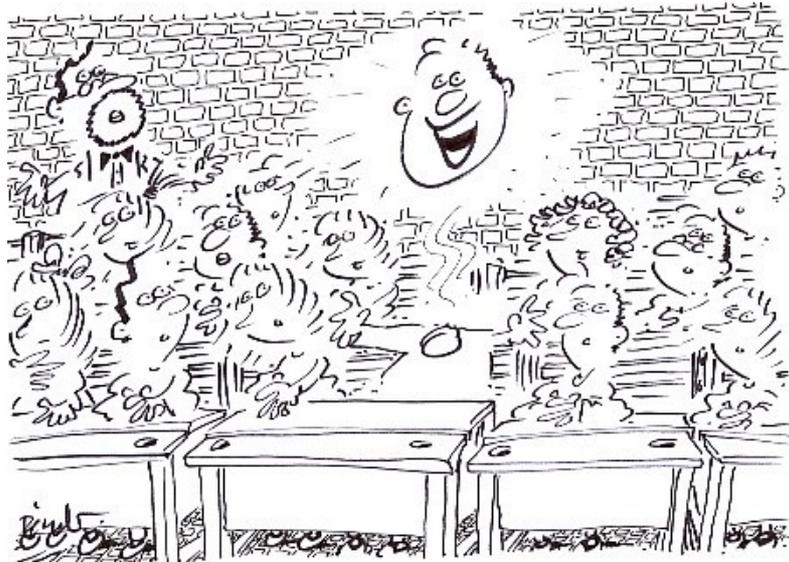
INDICE:

Bambini ad alto potenziale cognitivo: dal mito alla realtà.....	1
Come si riconosce un bambino ad alto potenziale cognitivo?.....	3
Lo smarrimento del bambino ad alto potenziale cognitivo	4
I test del QI.....	6
Cosa misura il QI?.....	8
Come individuare il bambino AP a scuola.....	9
Caratteristiche dei bambini AP in classe.....	10
Un differente funzionamento cognitivo.....	12
Quali sono i loro bisogni e come aiutarli?	13
La necessità del riconoscimento	13
Un bisogno di complessità.....	14
Un bisogno di motivazione	14
Delle soluzioni.....	15
L'accelerazione.....	15
L'arricchimento	16
L'approfondimento.....	16
Apprendimento dei metodi: metodi d'apprendimento	17
In conclusione.....	20



BAMBINI AD ALTO POTENZIALE COGNITIVO: DAL MITO ALLA REALTA'

Mito: un piccolo genio, dalla conoscenza enciclopedica, studioso, con la risposta a tutto, sempre pronto ad andare avanti in classe ...



La **realità** deriva da un terribile **equivoco**: i bambini il cui quoziente intellettivo è nella fascia medio-alta (tra 100 e 125/130) attivi, attraenti, con buone competenze linguistiche, che iniziano a leggere e scrivere facilmente verso i 6 - 7 anni, sono talvolta identificati dagli insegnanti come bambini ad alto potenziale, quando in verità si tratta di bravi allievi, applicati e socievoli (spesso si confonde, a torto, l'efficienza cognitiva con l'efficacia scolastica).

In realtà il ragazzo ad alto potenziale cognitivo (QI tra 125/130 e 160) è spesso un bambino difficile che ha incontrato rapidamente dei problemi d'integrazione nella scuola. In classe, l'allievo ad APC evita, in generale, di farsi notare troppo performante; consapevole della sua differenza, cerca di nascondersela facendo a volte volontariamente degli errori. Egli non ama imparare a memoria, è raramente un bravo studente. Contando esclusivamente sulla sua memoria, manca di metodo e d'organizzazione, è insaziabile sugli argomenti che lo appassionano e cambia spesso i suoi centri d'interesse. Il suo sviluppo motorio non è in rapporto con la sua precocità intellettuale, scrive male, è spesso maldestro nelle attività manuali o sportive e il lavoro scolastico è ben lungi dall'essere soddisfacente. I suoi insegnanti dicono che "potrebbe fare di meglio."

Dai suoi insegnanti può essere considerato come pigro, irrequieto, dirompente o sognatore, "altrove". Questo bambino vive molto male la sua differenza. *Soprattutto dal momento che è negata o male accettata.*

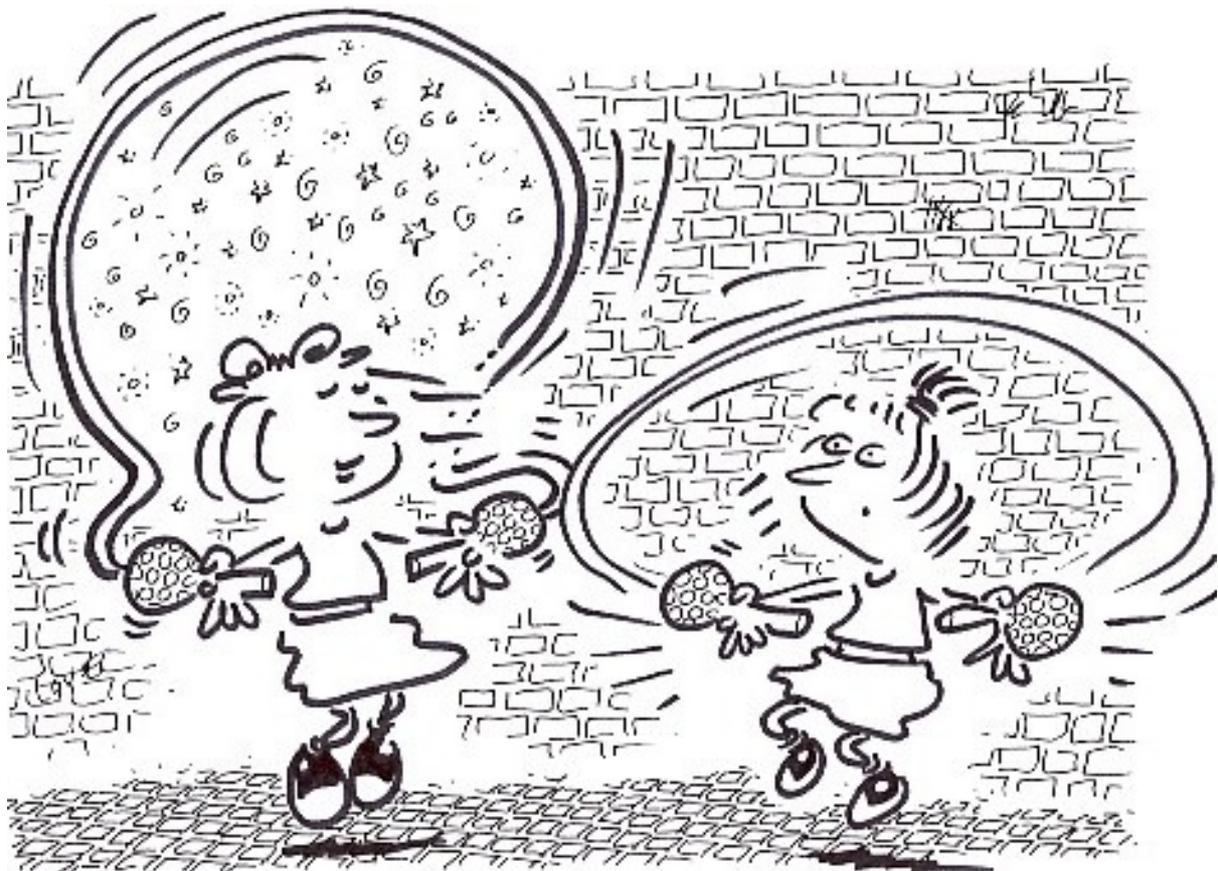


Quando il talento del ragazzo viene riconosciuto, alcuni insegnanti sono tentati di rispondere dicendo che non necessita d'aiuto, perché è già così ben dotato. Oppure che "siccome è intelligente, sta a lui mettersi al livello degli altri". Tuttavia, è un po' come chiedere ad un bambino d'intelligenza normale di trascorrere la sua vita scolastica in classi per ritardati mentali e di mettersi al loro livello.

Solo un'informazione chiara e dettagliata può dissipare questo tragico equivoco.

E' terribile per un bambino essere considerato ciò che non è, di non essere riconosciuto per quello che è. Pertanto, in caso di dubbio, dopo aver letto le caratteristiche descritte qui di seguito, si raccomanda vivamente d'incontrare i genitori e consultare uno psicologo specializzato e sperimentato, che potrà procedere ad un bilancio psicologico del bambino in questione.

Prima un bambino ad alto potenziale viene identificato, riconosciuto ed accettato dal proprio entourage, tanto più esso si realizzerà, in accordo con se stesso e con l'immagine che gli altri hanno di lui, ed avrà la possibilità di vivere armoniosamente la sua vita scolastica, sociale ed emozionale.





Come si riconosce un bambino ad alto potenziale cognitivo?

- ✓ Molto presto, il bambino precoce cerca stimoli. Non ama le attività ripetitive e la routine. S'interessa profondamente a qualche cosa, poi quando ha l'impressione di averne "fatto il giro", cambia interesse.
- ✓ L'uso del linguaggio è, in generale, precoce: non c'è un "linguaggio infantile".
- ✓ L'anticipo della padronanza linguistica spesso significa imparare a leggere prima della prima elementare, e spesso da solo, senza che nessuno abbia spinto il bambino a farlo.
- ✓ Grande curiosità: il bambino fa molte domande, ha molti "perché?". Questi interrogativi s'orientano abbastanza velocemente su questioni d'ordine metafisico. L'origine dell'universo, l'origine dell'uomo, la preistoria l'interessano spesso.
- ✓ Il ritardo, la dis-sincronia, è notevole - tra la pertinenza delle sue osservazioni e un comportamento che può essere molto "infantile" - tra la comprensione e la goffaggine in determinate attività, "pratiche" o sportive.
- ✓ Elevata sensibilità - e in particolare, molto sensibile alle ingiustizie.
- ✓ Grande senso dell'umorismo.
- ✓ La noia in classe si manifesta spesso già alla scuola dell'infanzia.
- ✓ Difficoltà d'integrazione nel gruppo, cosa che si può vedere molto presto; di solito il bambino precoce preferisce la compagnia degli adulti - o, almeno, di bambini più grandi di lui.
- ✓ Di fatto è in avanti. Il QI traduce questo vantaggio in un numero.
- ✓ Tutti questi segni non appaiono obbligatoriamente in tutti i ragazzi AP, perché ognuno è differente. Ma la combinazione di più segni permette di fare delle ipotesi ... In particolare l'apprendimento della lettura, solo, senza aiuti di sorta, è un segno sicuro.



Lo smarrimento del bambino ad alto potenziale cognitivo

Già dalla scuola materna, questi ragazzi hanno dei problemi ed alcuni non sanno come situarsi. Ad esempio, riconoscono le lettere e le parole, ma viene detto loro che sono troppo giovani per imparare a leggere. C'è un'ambiguità tra ciò che gli si dice su di loro, ambiguità che non corrisponde né a ciò che essi percepiscono né a ciò che già sanno fare.

Essi sono guidati da una forza che non capiscono, ma che li incoraggia ad andare oltre il loro orizzonte. Questa curiosità incessante fa sì che essi pongano sempre delle domande. Essendo questa forza completamente negata, sono costretti a ritorcerla contro se stessi conoscendo allora uno stato di dolorosa sofferenza.

In prima elementare, cominciano ad annoiarsi e spesso evadono come possono: alcuni guardano oltre la finestra proiettando il proprio universo, i propri sogni ... Questi gentili allievi, quando ridiscendono sulla terra, ascoltano una volta la spiegazione della maestra e sanno già la lezione. Questo funziona un po' sì un po' no, ma in qualche modo ottengono risultati "buoni". Coloro che sono più instabili e / o di carattere più agitato, disturbano la classe ... A volte arrivano al punto di farsi espellere, di scuola in scuola, in attesa della scuola ideale per loro!

Sul loro ingresso nella secondaria hanno grandi aspettative e tuttavia non tardano a sentirsi delusi, e appare soprattutto che non sanno applicarsi. Non possiedono alcuna tecnica d'apprendimento. Per esempio, non sanno le tabelline della moltiplicazione (detestano imparare a memoria), ma se la sono cavata finora perché i problemi erano facili; in grammatica, nella sintassi, ignorano i principi fondamentali, ma hanno sempre lavorato con una sorta d'intuizione che permetteva loro di rispondere a domande relativamente facili. Ora si dice loro di lavorare, ma non lo sanno fare.

Per loro, leggere una lezione una volta era stato sempre sufficiente; ora hanno un bel leggere e rileggere, non serve a nulla!

Hanno sempre sentito dire che un bambino intelligente se la cava sempre bene: ne concludono che non sono intelligenti. A volte i loro risultati possono pure diventare catastrofici.

Interiormente sono stupiti, perché si sentivano talentuosi, avevano l'impressione che le cose fossero facili, che capivano tutto ed improvvisamente questo dono è stato loro rubato. Questi ragazzi pensano di avere perso tutto, di avere raggiunto il massimo delle loro capacità. Il minimo che possiamo dire è che si deprimono.

I genitori stessi soffrono molto di questa situazione. Il figlio, dal linguaggio elegante, enormemente curioso, in compagnia del quale non ci si annoiava mai e del quale si poteva essere orgogliosi, diventa un somaro incapace di dire cosa non va.

Si tratta di una descrizione drammatica della loro carriera scolastica, ma purtroppo classica.



Le difficoltà si situano anche sul piano affettivo: in generale, i genitori comprendono il loro bambino, ma esteriormente, rapidamente, appare il sentimento di una differenza: gli altri lo lasciano ai margini, talvolta in modo sottile. Non viene mai spontaneamente preso in una squadra, o lo si ignora sistematicamente, o addirittura lo si infastidisce attivamente.

I bambini ad alto potenziale cognitivo presentano la caratteristica di avere un grande senso dell'umorismo. L'umorismo inizia presto e gli altri bambini non capiscono le loro battute, che fanno ridere gli adulti; e a loro volta, i bambini APC non apprezzano le battute un po' banali o volgari, che fanno sghignazzare gli altri. A loro non piace né la volgarità, né la violenza.



Non si sentono bene sul piano emotivo e il peggio è che gli si dice che ne sono responsabili, perché sono troppo esigenti.

Il caso più drammatico è quello dei bambini AP che non parlano perché hanno percepito, grazie alla loro intelligenza, che loro o i loro problemi non sono benvenuti in famiglia. Allora tacciono, fanno tutto il possibile per non attirare l'attenzione. Hanno risultati medi.

Da adulti, conservano i segni delle loro ferite dell'infanzia. Essi sono spesso brillanti, ironici, e di un'aggressività abbastanza divertente, che permette loro di venire perdonati: ma nel proprio profondo sono frustrati ed infelici.

I bambini ad alto potenziale cognitivo hanno due bisogni fondamentali:

- ✓ sentirsi bene con se stessi e con la loro "differenza" (sia presso i loro genitori, che presso i loro insegnanti e coetanei).
- ✓ Sviluppare il loro potenziale incredibile.

La crescita felice di questi bambini porterà beneficio a tutti. L'alto potenziale cognitivo è una ricchezza per la società.



IL TEST DEL QI

I test messi a punto da Binet nel 1904 misurano l'età mentale del bambino rispetto alla sua età reale. Un bambino ad alto potenziale cognitivo ha un'età mentale dai 2 agli 8 anni superiore a quella degli altri bambini.

Attualmente i test più spesso utilizzati sono i test Wechsler, che permettono un trattamento statistico. Non si parla più quindi del QI calcolato a partire del rapporto fra età mentale ed età reale, ma di **QI misurato statisticamente in quantili**, o in "**QI standard**" che specifica il livello del bambino in riferimento alla popolazione di bambini della stessa età. Non è quindi più direttamente il valore QI che importa, ma il livello a cui esso corrisponde, cioè, la percentuale di individui, nel gruppo di riferimento, con un quoziente intellettuale pari a quello del soggetto testato. Il test di Wechsler permette di misurare il quoziente intellettuale sino a 160. Negli USA esistono altri test che possono andare oltre. A titolo informativo, una persona su 31.000 possiede un QI di 160 punti.



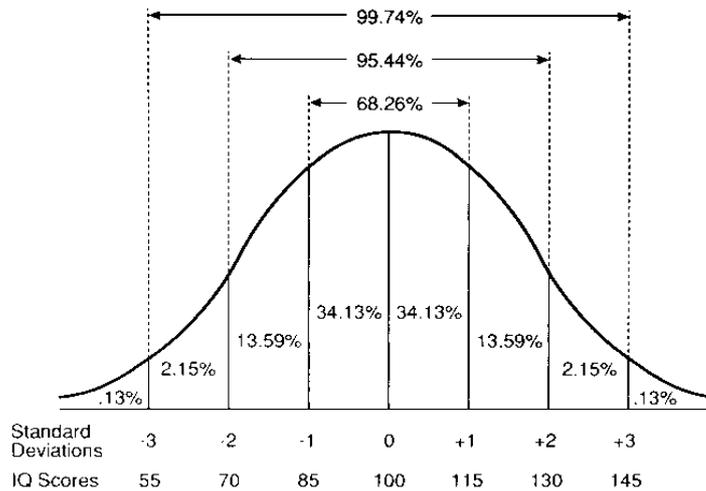
Pertanto, il potenziale intellettuale elevato è definito in relazione ad una norma statistica media per il normale sviluppo di una popolazione. Il QI medio è uguale a 100, con una deviazione standard di 15. Vale a dire che il QI standard si situa tra 85 e 115.



Il QI é distribuito secondo una curva gaussiana:

Figure 1

The Normal Distribution of IQ Scores



Scanné de : "SENSE AND NONSENSE ABOUT IQ"
Charles LOCURTO - Ed. Praeger (NY) 1991 - Page 5

Questa curva ci permette di vedere che un bambino su 20 ha un QI superiore al 125 (5% della popolazione), e che un bambino ogni 1000 ha un QI superiore al 145 (0.1% della popolazione).

Per riassumere, il trattamento statistico ci permette di definire la zona di normalità per il QI compreso tra 85 e 115, l'area di debilità per QI inferiori a 70, l'area di alto potenziale cognitivo per il QI superiore a 130. Ma esiste una zona sensibile tra 125 e 130 punti; infatti, queste cifre non sono barriere ma riferimenti, il profilo intellettuale è d'altronde a volte più istruttivo del QI globale. "La misura del potenziale" QI è una misura indiretta, che non può essere paragonata alle misure di altezza e peso. Il QI misurato può corrispondere totalmente al potenziale del bambino o sottostimarlo (specie se attraversa un periodo difficile). Contrariamente, è impossibile sopravvalutare il potenziale. E quindi possiamo affermare in modo inequivocabile che un bambino con quoziente intellettuale superiore a 130 è plusdotato.

E' chiaro che maggiore è lo scarto dalla norma, meno individui sono coinvolti e più le differenze del bambino ad alta capacità intellettuale si faranno sentire, non solo in relazione ai bambini normali, ma anche rispetto ad altri bambini ad alto potenziale.

Un numero non é sufficiente a descrivere un bambino, il suo livello d'intelligenza è solo una componente, peraltro importante, della personalità, soprattutto a scuola.



Cosa misura il QI?

Il QI è una misura comparativa delle capacità intellettuali. Esso consente di valutare l'efficienza intellettuale, con una serie di domande e compiti standardizzati, compiti destinati alla valutazione del potenziale di un individuo a comportarsi in maniera efficace ed appropriata.

Sarebbe riduttivo, tuttavia, inquadrare un bambino soltanto con questa cifra. Il QI non misura l'intelligenza globale, ma solo l'efficienza dell'individuo al momento del test.

A titolo d'esempio, il bilancio psicologico WISC-IV (test di Wechsler per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni) determina dei livelli nei seguenti settori:

- ✓ sul piano verbale: logica, astrazione, comprensione dei valori e delle norme sociali, deduzione. Queste prove fanno parte dell'indice di comprensione verbale.
- ✓ sul piano non verbale: logica, deduzione, astrazione e ragionamento visivo e spaziale. Questo secondo gruppo di prove danno l'indice di ragionamento percettivo.
- ✓ un indice concerne la memoria di lavoro (memoria auditivo-verbale a corto termine)
- ✓ un quarto indice, velocità di elaborazione, implica la rapidità del lavoro grafo-motorio.
- ✓ Il QI è composto da questi 4 indici.
 - ⇒ Il profilo intellettuale che si profila è da analizzare in dettaglio perché fornisce informazioni importanti per orientare il bambino ed evidenziare i suoi punti di forza e i suoi punti deboli.
 - ⇒ Il QI totale, rispecchiando questi 4 indici, può a volte, se i divari sono importanti, impoverire questa diversità e dare un'immagine erronea del soggetto testato.

La ricerca ha messo in evidenza che nell' 87% dei casi, il livello di QI totale rimane stabile. Tuttavia, per un 13% si nota una differenza di 10 punti e per il 3% si nota uno scarto che supera i 15 punti (1998, Canivez e Watkins, studio dell'amministrazione del WISC-III su 667 bambini, in 2 tempi con un intervallo di 2,87 anni). Quindi, se nella stragrande maggioranza dei casi il QI rimane stabile, si tratta di una maggioranza statistica che non può sostituire l'analisi individuale.



COME INDIVIDUARE IL BAMBINO AP A SCUOLA

Non tutti i bambini AP sono i primi della classe, ma sono molti ad essere tra i migliori allievi e questo durante tutta la loro scolarità, specialmente tra le ragazze. I plusdotati in difficoltà sono depistati più frequentemente ed è importante prenderli a carico affinché si consenta loro di crescere con il loro potenziale e integrarsi nella società. Ma i bambini AP senza problemi hanno anche dei bisogni particolari. **E' indispensabile rispondere a questi bisogni, sia per sostenere il loro sviluppo psico-affettivo, che per prevenire gli insuccessi, molto frequenti nell'adolescenza.**

Ecco una tabella ripresa da «L'enfant surdoué, l'aider à grandir, l'aider à réussir» di Jeanne Siaud-Facchin. Questi riferimenti, non sistematici e non esaustivi, possono allertare e giustificare un bilancio cognitivo.

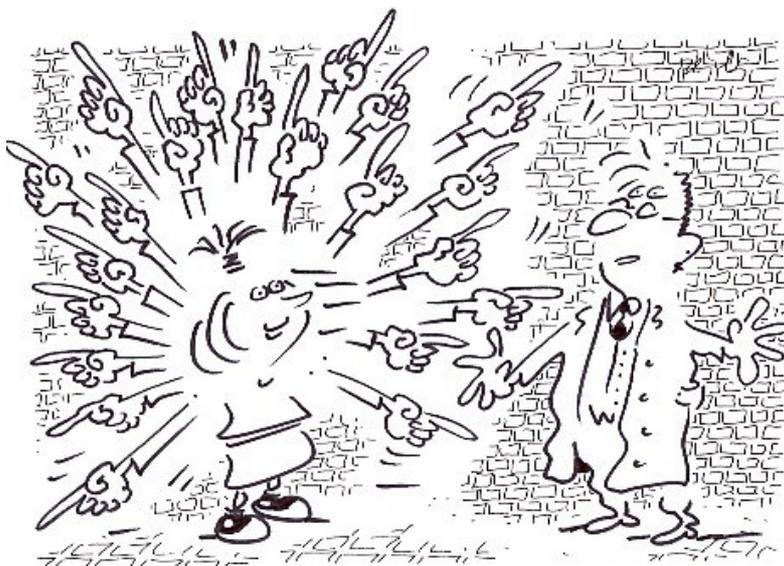
CIÒ CHE SI OSSERVA	CIÒ CHE SI PUO' CAPIRE
Risultati altalenanti. Forte in una materia un anno, e non l'anno successivo. ... E viceversa	L'investimento scolastico dipende sempre da un legame emotivo e di stima verso il docente. Prova i limiti delle competenze degli insegnanti. Ha bisogno di un quadro di riferimento e di fiducia per essere funzionale.
Domanda costante di giustificazione agli insegnanti.	Ricerca e bisogno di senso per lavorare.
Partecipazione attiva intempestiva o totale ritiro.	Prima e dopo l'entusiasmo per la scuola e la curiosità intellettuale.
Loquace, indisciplinato, sognatore, irrequieto ... ma attento.	Meccanismi di attenzione specifici, bisogno di fare diverse cose contemporaneamente per restare attenti.
Non può giustificare i suoi risultati, fatica ad argomentare, a sviluppare.	Funzionamento intuitivo, analogico, via emisfero destro.
Espressione orale brillante, ma scritto catastrofico.	Sfasamento tra forma parlata e forma scritta del pensiero. Blocco del passaggio allo scritto.
Isolato a ricreazione.	Rifiutato dagli altri a causa della differenza percepita, solitudine per la difficoltà di trovare dei compagni che abbiano un funzionamento e centri d'interesse identici.
Risposta errata o mancata risposta da uno studente per altro brillante. Fuori tema, quando le conoscenze sembrano integrate.	Differenze di pensieri impliciti (presupposti taciti), importanza data al senso letterale, pensiero divergente e arborescente.



Caratteristiche dei bambini AP in classe

Catherine Leiser, professore aggiunto di scienze fisiche in classe di Matematica Superiore al liceo Fénelon a Parigi, in undici anni d'insegnamento ha potuto osservare le caratteristiche tipiche che permettono di depistare la precocità probabile di certi allievi. Si tratta di una combinazione di qualità e di difetti:

<u>QUALITA'</u>	<u>DIFETTI</u>
✓ Rapidità	✓ Poco scolastici
✓ Curiosità	✓ Mancanza di approfondimento
✓ Vivacità di spirito	✓ Mancanza di metodo
✓ Intuizione	✓ Mancanza di motivazione
✓ Buona memoria	✓ Lavoro superficiale o insufficiente
✓ Capacità di lavoro reale o potenziale Immaginazione	✓ Pessima esecuzione nelle attività ripetitive
✓ Originalità	✓ Tendenza dispersiva
✓ Personalità	✓ Intuizione poco sfruttata



In breve, giocando sulla sua buona memoria, la sua vivacità di spirito, la sua facoltà di adattamento, l'allievo compensa il lavoro irregolare, la frequente mancanza di motivazione, i



metodi male assimilati ... Abituato a una relativa facilità (buona memoria, intuizione ...) l'allievo è costantemente sotto-stimolato, e riesce bene senza dover organizzare realmente il suo lavoro.

Durante la scuola elementare non ha realmente bisogno d'inserirsi in un processo d'apprendimento, che implichi dello sforzo e il superamento di ostacoli.

Alcuni ne approfittano per riposare sugli allori, senza fornire sforzi. Altri restano vigili e così riusciranno ad adattarsi quando poi il livello diventerà più difficile e finalmente interessante. L'insuccesso scolastico tra i bambini HP concerne una ragazza ogni quattro maschi, e, tutte le età comprese, il 16% di AP. Al contrario, se si considera solo l'intervallo d'età 12-18 anni, l'insuccesso diventa molto più frequente, salendo talvolta al 50%, con possibilità di recupero rapido in caso di sostegno adeguato (v. Congresso ASEP 2001). Ben intesi, si tratta di cifre relative ai bambini AP identificati con una valutazione psicometrica.

La grande varietà di funzionamento dei bambini AP non permettere di disegnarne un ritratto schematico, senza correre il rischio di una eccessiva caricatura di questa categoria.

Tuttavia presentano forti somiglianze che derivano dalla notevole discrepanza tra la loro intelligenza e il livello d'istruzione offerto, ciò che li mette a volte in una posizione disadattata, variabile secondo le età.



UN DIFFERENTE FUNZIONAMENTO COGNITIVO

I bambini AP hanno una modalità di trattamento del pensiero molto diversa rispetto alla popolazione media.

Essi hanno capacità di elaborazione analogica più importanti, hanno modalità più rapide, capiscono più in fretta. Possiedono una memoria a breve termine doppia rispetto agli standard e un memoria a lungo termine pure al di sopra degli standard.

Nel suo libro « *L'enfant surdoué, l'aider à grandir, l'aider à réussir* » Jeanne-Siaud-Facchin spiega che degli studi sul cervello hanno dimostrato che i bambini AP utilizzano maggiormente l'emisfero destro (quello che tratta le informazioni in maniera globale, simultanea e gestisce le emozioni), che non il loro emisfero sinistro (quello che analizza e scompone l'informazione in maniera sequenziale). Sembra inoltre che il loro cervello riceva una maggiore quantità di informazioni nello stesso momento e che lo scambio tra i due emisferi avvenga più rapidamente.

Parallelamente ai test psicometrici (test del QI), una seconda categoria di test è stata sviluppata da ricercatori anglosassoni per valutare il pensiero divergente, vale a dire l'attitudine di ciascuno di potere trovare soluzioni alternative, originali ed innovative a situazioni cui si può essere confrontati.

Questo lavoro sul pensiero divergente ha messo in luce il ruolo dell'intuizione, componente psichica considerata a lungo come un sesto senso. **Questo modo di trattamento sembra particolarmente efficace nei bambini con alto potenziale cognitivo, i quali hanno tendenza ad applicare delle soluzioni piuttosto che a spiegarle.** Hanno un'attitudine ed una facilità sconcertante e fulminea a mobilitare il pensiero logico-formale, il pensiero divergente ed il fattore intuitivo.

Jeanne-Siaud-Facchin spiega che i bambini AP **hanno un pensiero arborescente**, mentre i bambini detti "normali" hanno un modalità di pensiero sequenziale.

Il sistema scolastico è basato sulla modalità sequenziale. Questo spiega perché i bambini AP si sentono sfasati e perchè gli insegnanti non capiscono come mai un ragazzo ufficialmente dichiarato "intelligente" sia incapace di applicare dei metodi di apprendimento o di risoluzione di problemi utilizzati con efficacia già da tanti altri bambini.

Se, ad esempio, un insegnante pone un problema con delle addizioni e delle sottrazioni, il bambino AP potrà dare immediatamente il risultato senza dare alcuna spiegazione del suo metodo di calcolo. Se gli viene chiesto come ha trovato il risultato, non sarà in grado di spiegarlo, dirà semplicemente che lo sapeva. Ciò, presumibilmente, gli varrà una cattiva nota e la conclusione che questo bambino non ha capito nulla, quando invece semplicemente non ha assimilato il metodo sequenziale di soluzione dei problemi proposto dal sistema scolastico.



Allo stesso modo, nella redazione di un testo che racconta delle vacanze, un bambino classico racconterà una storia con un inizio, un centro e una fine, mentre il bambino AP si perderà nei suoi pensieri, nei suoi ricordi e, una riflessione dopo l'altra, si ritroverà dopo un'ora, ben lontano dal soggetto e, davanti al foglio rimasto vuoto, scriverà una cosa qualsiasi.

Il bambino AP non possiede naturalmente la facoltà di organizzare i suoi pensieri in maniera sequenziale.

Quali sono i loro bisogni e come aiutarli?

La necessità del riconoscimento

E' importante che il ragazzo venga depistato tramite un test psicometrico e quindi riconosciuto e accettato in quanto tale. **Sentendosi differente, il ragazzo AP si svaluta facilmente, e ne deriva una scarsa autostima, fenomeno osservato frequentemente nei soggetti fuori dalla norma.** E' anche bene non dare per scontate le sue competenze, a causa del suo alto potenziale, ma complimentarlo e valorizzarlo come tutti gli altri allievi, quando dà buoni risultati. Questi bambini sensibili hanno bisogno di sentirsi incoraggiati e sostenuti dalle loro famiglie e dai loro insegnanti, come tutti i bambini. **La differenza sta nel fatto che il bambino AP, essendo considerato molto intelligente, può essere più facilmente lasciato solo, dato che l'attenzione degli adulti viene focalizzata in modo più automatico sugli allievi che presentano evidenti difficoltà di apprendimento.**





Un bisogno di complessità

Nel suo libro « *Aidez votre enfant hautement surdoué* », Stephanie Tolan dà la seguente spiegazione: confrontando la visione che ognuno ha del mondo, indica che, mentre la maggior parte della gente lo vede attraverso una lente, a volte sfocata, a volte molto potente, i bambini HP vedono il mondo attraverso un microscopio, e bambini con un QI sopra il 145 attraverso un microscopio elettronico. L'autrice precisa che vedono le cose in modo diverso e che a volte vedono cose che altri non vedono.

Se da questa percezione molto forte si traggono dei vantaggi, ci sono però anche degli inconvenienti. È una visione condivisa da Arielle Adda che indica come i bambini AP sentano le cose, sul piano relazionale ed emotivo, con maggiore acutezza, e sembrano "indovinare" ciò che gli altri non percepiscono (cfr. « *L'enfant doué, l'intelligence réconciliée* » A. Adda - H. Catroux).

Stephanie Tolan ricorda inoltre che i bambini AP non solo imparano più velocemente degli altri, ma anche in modo diverso. I metodi standard d'insegnamento scompongono le materie in piccole unità semplici che vengono presentate una per una. Lo spirito di un AP è in grado di gestire grandi quantità di informazioni e la complessità è loro favorevole. "Dare a questi bambini unità d'informazioni semplici equivale a nutrire un elefante con un filo d'erba alla volta. Morirà di fame prima ancora di accorgersi che qualcuno sta cercando di alimentarlo."

"S'il leur arrive de décrocher en classe, leur traitement de l'information devient désespérant et ils n'apprennent plus rien. Un enseignement inadapté, parce que trop facile, élimine toute motivation. La seule façon de les faire fonctionner est de leur donner de cinq à dix fois plus d'informations qu'aux autres enfants" (J.-P. Tassin, neurobiologo al Collège de France).

Questo non significa che il bambino abbia la scienza innata e risponderà con facilità alla complessità degli apprendimenti, ma ha bisogno di questa complessità per mobilitare tutte le proprie risorse intellettuali.

Un bisogno di motivazione

Poiché questi bambini speciali hanno un grande bisogno di complessità, saranno facilmente demotivati davanti a un problema troppo facile per loro, e lo tralascieranno, mentre saranno stimolati da una sfida intellettuale che pareva irrealizzabile ad altri. E' anche importante che si sentano sostenuti e incoraggiati tanto dai loro insegnanti quanto dalla loro famiglia.

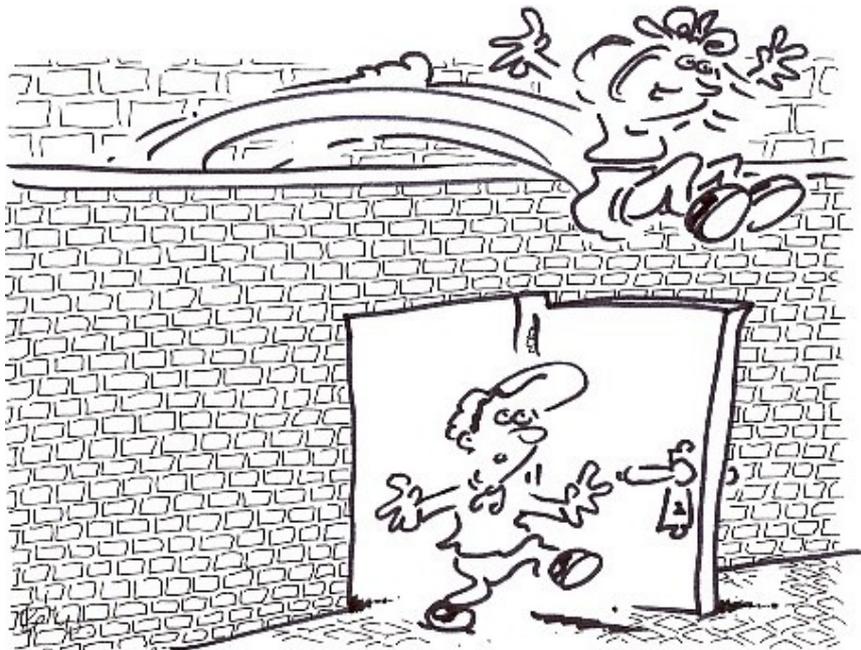
Per un insegnante, si tratta di promuovere, se possibile, la varietà, di autorizzare il bambino a scegliere i suoi soggetti di studio (presentazioni), di lanciargli delle sfide intellettuali, problemi o enigmi difficili da risolvere, di proporgli un'attività legata alla lezione ma differenziata, e che sia una sfida (fare una ricerca, creare una propria cartella, un dossier proprio, ...), aggiungere il pensiero creativo in seno alla lezione quotidiana. Per esempio chiedendo: cosa succederebbe se ...?



Delle soluzioni

Si possono considerare varie soluzioni, tenendo conto della personalità e della maturità del bambino. Si tratta dell'**accelerazione**, dell'**arricchimento** e dell'**approfondimento**.

Più frequentemente è l'ambiente circostante il ragazzo a determinare l'adozione di una o più di queste soluzioni. Ma soprattutto, non esiste una soluzione standard ed è sempre necessario analizzare la situazione particolare di ogni allievo.



L'accelerazione

L'**accelerazione** consiste nel **rispettare il ritmo di sviluppo intellettuale del ragazzo**. Si concretizza nel salto di classe di un anno, o di due anni per un ragazzo con un QI superiore al 145 (in Ticino questo secondo doppio salto non è previsto). Nel sistema scolastico classico, il salto può essere praticato in vari momenti. Il passaggio anticipato nel primario è spesso consigliabile per i bambini che hanno acquisito una sufficiente maturità alla scuola dell'infanzia (in Ticino l'entrata nella scuola primaria a 5 anni non è prevista).

Per i bambini che sanno già leggere al 2° livello della scuola dell'infanzia, si può considerare l'entrata diretta in seconda elementare. Questa accelerazione serve ad evitare che il bambino subisca uno sfasamento troppo importante fra le sue capacità intellettuali, il suo ritmo d'apprendimento ed i programmi scolastici. Lo svantaggio consiste nell'aumento del divario fisico, motorio con gli altri bambini, principalmente nel caso di un secondo salto di classe. Si deve però sapere che il salto non è una soluzione definitiva, né una soluzione ideale per tutti i bambini. I bambini con un QI superiore al 145 in particolare saranno poco soddisfatti dal salto di una sola classe.



Una seconda ed importante possibilità di accelerazione (specialmente in Ticino) può essere anche realizzata all'interno di una disciplina, tramite la **differenziazione verso l'alto del programma**.

L'arricchimento

L'**arricchimento** permette all'allievo un **maggiore accesso alle informazioni**, in modo che sia in grado di **realizzare una sintesi più elaborata**. Si tratta di "nutrire" la curiosità intellettuale del bambino. Questo arricchimento può essere praticato dal bambino stesso, utilizzando gli strumenti che gli vengono dati.

Di solito un bambino ad alto potenziale cognitivo non ha bisogno di tanto tempo quanto i suoi compagni di scuola per imparare il programma ufficiale della sua classe. **Quindi realizzare 100 esercizi per imparare ad addizionare è di scarso interesse, quando riesce dopo dieci operazioni, a volte meno**. È del tutto possibile, quindi, per il docente incoraggiare lo sviluppo dello studente fornendo materiale (libri, carte, schede ...) necessario all'arricchimento.

La seduzione della novità e la possibilità di realizzare da solo delle attività più complesse eviteranno al bambino in questione di annoiarsi nel suo angolino, e al tempo stesso il suo metodo di ragionamento si perfezionerà. I bambini saranno felici di utilizzare la propria creatività per preparare presentazioni e altri lavori di gruppo. Le attività quali le visite e le escursioni sono particolarmente favorevoli alla implementazione di questa soluzione pedagogica.

L'approfondimento

L'**approfondimento**, come suggerisce il nome, comporta lo **studio più completo** degli argomenti trattati nel programma "ufficiale". Non si tratta qui, come per l'arricchimento, di aumentare le discipline o i soggetti di studio, ma piuttosto di andare a fondo delle cose in una determinata area.

E' ovvio che gli strumenti che permettono l'arricchimento possono proficuamente essere combinati con l'approfondimento. De Craecker, nel 1951, diceva già che l'approfondimento contribuisce "non solo al loro sviluppo mentale, ma anche al loro sviluppo morale e sociale, in particolare a far capire e accettare i propri obblighi verso gli altri".



APPRENDIMENTO DEI METODI: METODI D'APPRENDIMENTO

Per mitigare l'handicap costituito dal suo pensiero arborescente, rispetto al sistema scolastico, è importante aiutare il bambino a capire il suo modo di funzionamento ed insegnargli ad applicare i metodi standard d'insegnamento fin dalla più tenera età. Tuttavia, conviene non sconfessare il suo sistema di pensiero, ma fargli capire ed osservare che i metodi impiegati dal sistema scolastico sono quelli che consentono di avere successo, non solo nella scolarizzazione, ma anche sul lavoro, e che devono essere applicati quali strumenti per il successo.

Nel loro libro *«L'enfant doué, l'intelligence réconciliée»* Arielle Adda e Helen Catroux propongono di impiegare la gestione mentale (Antoine de la Garanderie) per consentire ai bambini AP di comprendere ed analizzare il loro funzionamento mentale, ma anche d'imparare ad imparare. Questi metodi insegnano loro come organizzare i loro pensieri, il riutilizzo delle informazioni, la restituzione della conoscenza.

In pratica:

Avere un allievo AP in una classe rappresenta un lavoro extra per il docente. Sta all'insegnante riflettere, cercare, formarsi e innovare, ma coloro che sapranno trarre vantaggio da questa situazione troveranno una fonte d'arricchimento per tutta la classe.

Ecco un elenco di suggerimenti proposti da esperti e pedagogisti americani ed europei, e delle soluzioni attuate da insegnanti svizzeri romandi.

A ciascuno la facoltà di adattare questi consigli e trarne ispirazione secondo la propria personalità, la propria sensibilità e la propria disponibilità; e soprattutto proporre ciò che si ama insegnare.

Congratularsi e incoraggiare il bambino; non considerare in maniera scontata i suoi risultati a causa del suo potenziale. Questi bambini sono molto esigenti con se stessi e si svalutano facilmente, hanno bisogno che i loro sforzi e le loro performance siano valorizzati (come per tutti) per non sentirsi "nulli".

Approcciare, per questo bambino, **la globalità dell'apprendimento**. Il bambino AP ha bisogno di sapere dove va. In matematica, sottoporre il problema da risolvere nel suo complesso, quindi tener conto di tutte le strutture operatorie necessarie per risolverlo. In storia, presentare il periodo di studio e poi la cronologia degli eventi che ha prodotto il fatto storico.

Pur esprimendo la propria comprensione per la sua differenza, **aiutarlo ad acquisire dei metodi di lavoro**. Incitarlo a riflettere sul suo approccio intellettuale e a spiegarlo. Quando un bambino è performante in un campo, aiutarlo a scoprire come fa ad essere così performante, quali strategie utilizza, in modo che le possa applicare dove è più debole.



Insegnargli a strutturare le sue conoscenze perché non ha metodo, non sa lavorare. Bisogna indicargli come presentare un dossier o una presentazione. **Formalizzare** un percorso da seguire, vale a dire indicargli un metodo di lavoro dove è meno competente.

Dare un senso al suo apprendimento: il bambino AP ha bisogno di sapere perché fa le cose.

Nella scuola primaria (prima-quarta), per ogni argomento, ci sono molte schede a disposizione degli studenti. Per un bambino AP, **spesso una scheda è sufficiente per capire**. Farne altre 5 o 6 è una tortura, il bambino AP sopporta male ciò che ritiene inutili ripetizioni.

Si può inoltre proporgli di creare delle esercitazioni per i suoi compagni, aiutare chi ha difficoltà o semplicemente prendere un libro e leggerlo. Tuttavia, non si deve farlo diventare sistematicamente l'assistente o un piccolo docente, soprattutto perché questo di solito genera nei compagni gelosie che il bambino subisce, soffrendo molto.

Ai bambini che hanno finito prima di altri, si possono proporre **attività attrattive** in connessione con le lezioni, invitandoli a tessere dei collegamenti con altri argomenti trattati, con altri materiali. Invitarli ad andare oltre nella ricerca di informazioni su un tema specifico, al fine di creare una storia scritta o orale, un oggetto, una scenetta, una presentazione per la classe ...

Il fatto di utilizzare la loro conoscenza e la loro sete di apprendere (e quindi la loro differenza) a profitto del resto della classe li valorizza enormemente e li aiuta a sentirsi bene nella loro classe.

Per evitare la noia a questi bambini, è preferibile **concentrare l'essenziale del corso** e consentirgli di **andare oltre** ciò che hanno già imparato, offrirgli attività correlate, ma che siano una **sfida** per essi. Gli esercizi ripetitivi non hanno per loro alcun interesse.

Si può anche **suggerire la realizzazione di un progetto**, incoraggiandoli a riflettere su che tipo di progetto interessa loro, come possono utilizzare le conoscenze che hanno e come vogliono esprimerle (ad esempio: creazione di un gioco di carte, esperimento scientifico, teatro, studio naturalistico, quadro, ecc.). Gli altri bambini della classe di solito non vedono male questi progetti individuali, che possono portare un po' di varietà nei corsi.

Infine, **per i lavori di gruppo**, è preferibile: quando è possibile, permettere ai bambini di scegliere il proprio gruppo (e il loro soggetto); impostare però le regole di base:

- ✓ provare più di una idea,
- ✓ rispettare il turno di parola,
- ✓ aiuto reciproco, dare il massimo,
- ✓ ascoltare gli altri,



- ✓ e chiamare l'insegnante in caso di profondo disaccordo.

Alla fine del lavoro, bisogna valutare gli studenti individualmente; il giudizio del lavoro orale, della scrittura, ecc. è da effettuare sugli apprendimenti individuali, piuttosto che sul contributo di ognuno. In effetti, una ragione per cui ai bambini AP non piace lavorare in gruppo è che, per esempio, trovano ingiusto condividere una nota negativa con il gruppo, siccome è la voce della maggioranza che è stata seguita e non la loro, quando essi conoscono perfettamente il soggetto, oppure quando l'intero gruppo si è appoggiato su di loro e sono stati gli unici a lavorare.

Per quanto concerne l'adolescente AP in difficoltà o in scacco, ha bisogno in particolare di un entourage che lo guidi per tornare in sella e per entrare in un processo d'apprendimento. Il riconoscimento delle abilità eccezionali è essenziale, ma la gestione del suo smarrimento per un errore imprevisto rimane un momento guida nella riconquista del curriculum scolastico («L'échec scolaire du surdoué» articolo di Claudia Jankech e Jean Claude Anthamatten, www.jankech.ch).

In sintesi, questi ragazzi amano la stimolazione e le sfide. Immaginativi e creativi, amano andare in "esplorazione" della conoscenza. Un insegnamento che si avvale di tali disposizioni è gratificante per tutta la classe.

Il bambino AP sofferente di disturbi associati:

Quando un bambino molto dotato si trova in difficoltà scolastica, prima di pensare ad una inadeguatezza dell'insegnamento come unica fonte del problema, conviene verificare l'ipotesi di dislessia-disortografia (difficoltà d'apprendimento del linguaggio scritto, che implica la lettura e la scrittura) e/o il deficit d'attenzione con o senza iperattività. L'alto potenziale può nascondere queste problematiche, in quanto il bambino trova diverse strategie compensatorie. Tuttavia, a partire dalla 5a, vedi dalla 7a, i disturbi associati (**DSA, disturbi specifici di apprendimento**) diventano un ostacolo molto importante nella riuscita scolastica dei bambini AP.

Solo gli specialisti possono fare tali diagnosi. Soprattutto per la dislessia, la presa a carico logopedica precoce è essenziale (cfr. relazione della giornata «Intelligence et Dyslexie», maggio 2007).

In regola generale, l'interazione dell'alto potenziale con queste caratteristiche assume molte forme differenti rispetto alla situazione del bambino normalmente dotato; le diagnosi sono in generale più tardive e più difficili da fare, cosa che può generare molti equivoci e dare un'immagine negativa del bambino nel suo entourage, che lo percepirà dotato ma inefficiente.



IN CONCLUSIONE

"I bambini precoci non sono esattamente come gli altri, ma come gli altri sono bambini"
Dr. Olivier Revol.

Contrariamente al mito, non bisogna aspettarsi gesta prodigiose e risultati eccezionali. La loro differenza è spesso un reale handicap per loro. Dotati di una memoria straordinaria, sono in grado di ritenere senza sforzo ciò che interessa loro, ma molto più difficilmente imparano a memoria, soprattutto quanto gli sembra "sprovvisto di senso".

Benché favoriti da abilità cognitive al di sopra della media, questi bambini ipersensibili sono, più di altri, soggetti a stress. Funzionando molto sull'emotivo, il loro comportamento è spesso influenzato dal loro ambiente; senza motivazione, possono perdere l'attenzione e perdere il gusto dello sforzo. L'approfondimento e l'arricchimento risponderanno in parte a questa necessità di motivazione.



Ancor più degli altri bambini, i bambini AP necessitano di un quadro preciso. Esso dovrebbe consentire loro l'utilizzazione della loro potenzialità intellettuale a scuola, ma dovrebbe anche insegnare loro le tecniche di lavoro, affinché non si adagino unicamente sulle loro competenze. Nel frattempo, è importante che imparino a conoscere e valorizzare le loro modalità di funzionamento, come ad utilizzare i metodi del sistema scolastico che sono per loro la chiave dell'adattamento.

Questi bambini hanno quindi bisogno di una pedagogia adeguata, che tenga conto non solo del loro ritmo d'apprendimento e del loro potenziale, ma anche delle loro debolezze.



GRAZIE a tutti quelli che hanno contribuito offrendo il loro tempo, la loro esperienza e cultura per realizzare questa fascicolo.

- Chine Benjemia, ideatore della brochure (nella versione originale Francese)
- Antonella e Giovanni Galli per la versione Italiana
- Claudia Jankech (www.jankech.ch) per il supporto nelle revisioni
- Pécub per i disegni